

UDIENZA PRELIMINARE Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per quattro imputati di tentata estorsione. Le parti offese hanno presentato il conto: 11 milioni

Ex dirigenti Wind rischiano il processo

□ Rischiano di finire sotto processo quattro ex esponenti dei vertici della Wind imputati di tentata estorsione in danno di un imprenditore che aveva dato vita ad un consorzio per tutelare gli interessi dei partners di Wind nei confronti della società. Nell'udienza tenutasi ieri dinanzi al gup Pompeo Carriere, il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio degli imputati Fabrizio Bona, responsabile della direzione commerciale, Tommaso Pompei, amministratore delegato della Wind, Stefano Azzi, responsabile del canale franchising e negozi di proprietà e Mario Ruggiero, responsabile delle vendite. Secondo l'accusa, a suon di minacce hanno tentato di indurre l'imprenditore a interrompere le attività connesse con la presidenza del "Consorzio Piave". Gli asseriti tentativi di estorsione sarebbero cominciati durante una convention tenuta in Puglia otto anni fa con l'acquisizione, a scopo intimidatorio, di filmati di partecipanti all'incontro e sarebbero andati avanti fino all'anno successivo. L'obiet-

tivo sarebbe stato quello di sottoporre a pressione i partecipanti al consorzio e, allo stesso tempo, di evitare che altri agenti vi aderissero. Nel disegno intimidatorio e punitivo, secondo l'accusa, rientravano revoche e disdette di contratti senza alcuna giustificazione.

Alla richiesta del pm si sono associati i difensori delle parti civili (Giuseppe Burgani e le società di familiari hanno chiesto un risarcimento di 11 milioni di euro), avvocati Pasquale Anicchiarico, Leonardo La Porta e Daniele Convertino.

Al contrario, i difensori degli imputati, avvocati Arricò, Corrias, Scarolina e Di Santo, hanno chiesto il proscioglimento dei propri assistiti sostenendo che le condotte loro ascritte non possano integrare alcun tentativo di estorsione e, più in generale, l'insufficienza di quanto emerso dalle indagini preliminari a sostenere l'accusa in giudizio.

Nella prossima udienza, del 19 novembre, la decisione del gup Pompeo Carriere.